

Monumenti viventi

di Anna Cassarino

34

Prosegue il viaggio in camper di Anna Cassarino, artista in varie discipline, per conoscere gli alberi più maestosi d'Italia

L'autocaravan di Anna, anch'esso protagonista del viaggio



SECONDA PARTE DELL'ITINERARIO VERSO GLI ALBERI MONUMENTALI

Andando verso Rieti, da Piediluco, si arriva a Rivodutri, in Sabina. Dopo 6 chilometri di salita su una strada stretta, sconsigliata ai camper, si raggiunge, a 1000 metri, uno spettacolare faggio pendulo dell'epoca di San Francesco. Il faggio abita volentieri ad altezze fra gli 800 dei 1600 metri, su versanti nord. Diventa molto alto, fino a 40 m. Ha una corteccia sottile e grigia. Migliora le caratteristiche chimico-fisiche del terreno. Il suo frutto è gradito agli animali e un tempo era usato dagli uomini come surrogato del caffè. Questo faggio, però, è del tutto diverso dagli altri che lo circondano, dato che i fusti e i rami tortili crescono prostrati ed obliqui. E' probabilmente una specie modificata dall'uomo.

A Rieti, sul viale Maraini, a nord del centro storico, ci sono PLATANI anche ultracentenari, dai tronchi bassi e massicci, diametro m.4,70 e altezza 30. Lasciandosi le antiche mura alle spalle, prima di svoltare verso la strada per Roma, sulla destra c'è un grande platano che, d'inverno, quando è senza foglie, pare un grande abito animato che alza, spaventato, le braccia al cielo, come per fermare qualcosa o qualcuno.

A sud-ovest, lungo il fiume Velino, si trovano SALICI BIANCHI di cui il primo, vicino alla chiesa, è davvero ragguardevole per le dimensioni del suo tronco. Ha almeno 80 anni, un diametro di 3,50m e altezza 12.

Ad Est, salendo verso Villa Potenziani, si trovano dei PINI LARICI (da non confondere con i LARICI) proprio alla biforcazione della strada tra la salita verso l'hotel Villa Potenziani e il Convento francescano di San Mauro. Su uno degli altissimi alberi si vedrà, a mezz'altezza, un grosso, fittissimo ciuffo di un verde più scuro. E' lo scopazzo, un'alterazione provocata da un parassita. Risalendo verso il convento, arrivati all'acquedotto e guardando sulla parte della collina a destra, si potrà vedere un altissimo TASSO di 150 anni, alto 27 m. Per avvicinarlo, bisognerà accedere alla proprietà del convento.

Lungo la ferrovia che attraversa il viale Maraini. Ci sono vecchie robinie con giardino privato!

Oltrepassata Rieti, sulla superstrada verso Roma, per circa 20 km, uscire per Poggio Moiano. Poco più avanti del bivio, si vedono, sulla destra, dei laghetti per la pesca sportiva. A pochi metri, sulla sinistra, una stradina ripida, da fare a piedi, porta in pochi minuti in cima ad un poggio dove, sulla destra si vede il magnifico LECCIO di Valle Gemma. Il diametro del tronco è 4,50m e l'altezza 16. La chioma è amplissima.

All'uscita seguente, prendere per Toffia dove, in località Pantano, c'è un CIPRESSO di 400 anni, altezza 20 m e diametro del tronco 6 m. Lasciare il camper al parcheggio del paese e scendere per la stradina a destra,